

situazioni contributive e consentire di intervenire tempestivamente di fronte a inadempienze parziali o totali.

Anche in questo caso si è trattato di un progetto molto complesso che ha visto la stretta cooperazione tra la Direzione Contributi, la Direzione Sistemi Informativi e le Sedi territoriali, al fine di rendere operativo l'obbligo di utilizzo da parte delle imprese delle procedure telematiche on-line, con la possibilità per le aziende non in grado nella fase iniziale di adempiere autonomamente a tale obbligo di rivolgersi alle rete territoriale della SIAE con la quale l'Ente ha stipulato un apposita convenzione.

Nel 2007 la DSIT ha provveduto alla definizione del tracciato XML e alla realizzazione delle procedure di verifica dei flussi con i relativi test e alla semplificazione, anche su richiesta della SIAE, della procedura di autenticazione. A sua volta la Direzione Contributi ha emanato la circolare alle imprese; parallelamente è stato potenziato il gruppo di assistenza amministrativa ed informatica alle imprese e agli operatori SIAE, si è coinvolto il Call center per assicurarne la capacità di gestione delle richieste informative e si è provveduto a gestire iniziative di formazione tecnica ed amministrativa degli operatori SIAE. In sintesi, si sono messe in atto tutte le condizioni organizzative e tecniche per rendere possibile l'obbligatorietà della denuncia telematica a partire dal primo gennaio 2008.

Nel frattempo, grazie alle azioni intraprese, anche prima dell'obbligatorietà le denunce telematiche sono aumentate, passando da poco più di 9.000 nel 2006 a poco meno di 30.000 nel 2007.

PROSPETTIVA DEGLI UTENTI

In linea con le indicazioni della Relazione Programmatica del Consiglio di Amministrazione, anche nel 2007 è continuata l'attenzione al sempre più pieno recupero del rapporto con gli assicurati, i pensionati e le imprese. In particolare due sono gli obiettivi – tra gli altri – su cui si è puntato in via prioritaria.

OBIETTIVO 10 – Ridurre i tempi di definizione delle pensioni

I dati riportati nella tabella indicano i continui miglioramenti che si sono registrati negli ultimi anni – ed anche nel 2007 – nell'azione di **riduzione dei tempi medi** con riferimento alle prime istanze: per ottenere questi risultati, si è fatto sostanzialmente leva su fattori organizzativi interni alla Direzione, attraverso la semplificazione degli uffici e delle attività, in relazione all'obiettivo dell'operatore unico e della unicità del processo produttivo.

2005	tempi	2006	tempi	2007	tempi
<i>Vecchiaia</i>	103	<i>Vecchiaia</i>	80	<i>Vecchiaia</i>	70
<i>Anzianità</i>	97	<i>Anzianità</i>	65	<i>Anzianità</i>	60
<i>Superstiti</i>	32	<i>superstiti</i>	30	<i>superstiti</i>	30
<i>Invalidità</i>	141	<i>invalidità</i>	90	<i>invalidità</i>	80

Anche per quanto riguarda le giacenze di ricostituzioni, provvisorie e supplementi, si è mantenuto un livello alto di produzione per i supplementi e si è incrementata la produzione delle provvisorie, come si ricava dalla tabella che segue.

	2005	2006	2007
<i>Definiti</i>			
<i>Supplementi</i>	402	1574	718
<i>Provvisorie</i>	130	339	897
<i>Ricostituzioni</i>	165	515	210
<i>totale</i>	697	2.428	1.825

Come si vede dai dati, gli sforzi realizzati sul piano organizzativo hanno portato a risultati significativi anche nel 2007: va tuttavia sottolineato per il futuro che ulteriori significativi miglioramenti saranno possibili solo attraverso il pieno dispiegamento

degli effetti delle altre azioni che sono state attivate, come la procedura per il pagamento on line dei contributi con l'aggiornamento immediato dello stato assicurativo del lavoratore e la diffusione degli accessi allo stato assicurativo in modo che i soggetti possano controllare la loro posizione e aiutare l'opera di aggiornamento. E' infatti l'azione combinata di tutte queste azioni che potrà assicurare un' ulteriore riduzione significativa dei tempi di liquidazione e contenere il fenomeno della liquidazione di prestazioni provvisorie.

OBIETTIVO 11 - Migliorare la qualità della gestione delle relazioni con gli utenti: calcolo web della misura del trattamento pensionistico e domanda di pensione on-line

Entrambe le procedure - che rappresentano una significativa facilitazione nei confronti degli assicurati (oltre che, in prospettiva, una riduzione dei carichi di lavoro sugli uffici) - sono state realizzate e presentate in anteprima al ForumPa e sono ora disponibili sul portale istituzionale attraverso l'utilizzo del PIN.

Con il calcolo simulato del proprio trattamento pensionistico, l'assicurato tra l'altro è messo nelle condizioni informative più corrette per operare le proprie scelte di risparmio previdenziale integrativo della prestazione obbligatoria.

Quanto alla domanda di pensione on line, l'assicurato può provvedervi direttamente o appoggiarsi per l'operazione ai Patronati o alle Sedi periferiche, con il risultato di ridurre gli attuali tempi di trasmissione e accelerare il processo di verifica della completezza della documentazione necessaria all'attivazione della pratica.

OBIETTIVO 12 - Migliorare la qualità della gestione delle relazioni con gli utenti: riorganizzazione della gestione dei rapporti con gli utenti

Anche nel 2007 è proseguito l'impegno a razionalizzare e migliorare la gestione dei rapporti con gli utenti.

In particolare si è data diffusione alla Carta dei Servizi, rendendola disponibile in modalità cartacea presso tutte le strutture a contatto con il pubblico e pubblicandola sul Portale; si è riorganizzato il servizio di sportello presso le sedi adattando i modelli di funzionamento (in particolare il sistema di gestione delle code) alle

dimensioni e alle caratteristiche delle strutture stesse; si sono rafforzate – attraverso l'aumento del numero delle postazioni (da 2 a 8) e la fluidificazione degli scambi informativi con gli uffici – le capacità di risposta del **Call center** e si è consolidato il sistema di monitoraggio di questo canale attraverso la rilevazione delle domande che hanno trovato immediata soluzione e di quelle che invece hanno richiesto il ricorso alle competenze degli uffici.

Le risposte fornite dagli uffici in questo secondo caso hanno poi permesso di aumentare il bagaglio di conoscenze disponibili presso il Call center e quindi di aumentare – in una sorta di circolo virtuoso – la loro capacità di soluzione (la percentuale delle chiamate andate a buon fine è passata dall'85,6% del 2006 all'88,2 del 2007), offrendo un servizio migliore agli utenti ma contemporaneamente circoscrivendo la necessità di contatto diretto con gli uffici a situazioni sempre più specifiche e contribuendo a migliorare il loro livello di efficienza.

PROSPETTIVA DEL PERSONALE

Nel 2007 è continuata la politica di attenzione al personale e al suo sviluppo professionale, che l'Ente considera come una condizione necessaria per il raggiungimento degli obiettivi di miglioramento e uno strumento importante per rafforzare il senso di appartenenza delle persone che vi lavorano.

OBIETTIVO 13 – Assicurare la crescita professionale del personale

Nel 2007 è proseguita, fino al coinvolgimento di tutto il personale disponibile (la partecipazione è stata contingentata sulla base delle segnalazioni dei dirigenti), la formazione per il **conseguimento della patente europea in campo informatico** (corsi ECDL).

E' stata poi attivata una formazione specifica destinata ai **titolari di posizioni organizzative** per rafforzare le competenze di gestione e sviluppo dei collaboratori.

Parallelamente all'avanzamento dei vari progetti di innovazione o di miglioramento dei processi di lavoro e delle relative procedure, si sono attivate **iniziative formative ad hoc** organizzate per lo più all'interno delle varie strutture e con docenze interne.

In termini quantitativi va detto che l'incidenza delle ore di formazione sul totale è diminuita nel 2007 rispetto all'anno precedente. Su questo dato ha sicuramente inciso il grande impegno che è stato richiesto alla struttura sul piano della produzione, dell'innovazione e del miglioramento. Ciò, se da un lato ha ridotto la disponibilità di tempo per le iniziative formative di tipo "formale", dall'altro ha attivato diffusi processi di formazione *on the job* che non sono altrettanto visibili ma che possono invece contribuire in misura altrettanto significativa alla crescita delle persone e alla loro capacità di gestire con efficacia le innovazioni organizzative e procedurali.

NOTA INTEGRATIVA**CRITERI DI VALUTAZIONE UTILIZZATI NELLA REDAZIONE DEL RENDICONTO GENERALE**

Il Rendiconto Generale per l'anno 2007 è stato predisposto ai sensi del Regolamento di Amministrazione e Contabilità dell'Ente adottato dal Consiglio di Amministrazione con Delibera n. 71 del 7 dicembre 2006 in attuazione del D.P.R. 27 febbraio 2003 n. 97 (Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70) recependo le indicazioni dei Ministeri Vigilanti.

I documenti che costituiscono il Rendiconto Generale sono i seguenti:

- Rendiconto finanziario decisionale
- Rendiconto finanziario gestionale
- Conto economico
- Quadro di riclassificazione dei risultati economici
- Stato patrimoniale
- Situazione amministrativa

Come previsto dal Regolamento di Amministrazione e Contabilità dell'Ente tutti gli elaborati previsti sono presentati anche separatamente per i due fondi pensionistici gestiti dall'Ente (Fondo per i Lavoratori dello Spettacolo e per gli Sportivi Professionisti) allo scopo di esporre le relative evidenze finanziarie, economiche, patrimoniali e amministrative.

Il Rendiconto finanziario decisionale, secondo lo schema previsto dal D.P.R. 97/2003, evidenzia le risultanze finanziarie dell'esercizio 2007 affiancando ad esse le risultanze relative all'esercizio 2006. In particolare, l'elaborato espone, per quanto riguarda le Entrate, i residui attivi all'inizio dell'anno, gli accertamenti effettuati nel corso dell'esercizio e le riscossioni complessive (sia in conto competenza che in conto residui) avvenute nel corso dell'anno, e, per quanto riguarda le Uscite, i residui passivi all'inizio dell'anno, gli impegni di spesa assunti nel corso dell'esercizio e i pagamenti complessivi (sia in conto competenza che in conto residui) avvenuti nel corso dell'anno ordinati per anno di provenienza e per totale di ogni capitolo e, quindi, le risultanze finali al termine dell'esercizio.

Il Rendiconto finanziario decisionale, analogamente al Preventivo finanziario decisionale, è articolato, sia per le entrate che per le uscite, in quattro Aree che riassumono gli stanziamenti dei Centri di responsabilità presenti sul preventivo gestionale:

- A) Direzione Generale (comprendente gli stanziamenti dei seguenti Centri di responsabilità: Ufficio del Direttore Generale, Direzione di supporto agli Organi, Direzione sistemi informativi e comunicazione, Consulenza legale, Ufficio gare approvvigionamenti e manutenzioni, e di tutte le Sedi periferiche);
- B) Area Prestazioni e Contributi;
- C) Area Affari Generali e del Personale;
- D) Area Contabilità e Finanze.

Al Rendiconto finanziario decisionale sono allegate, per uno scopo di sintesi, delle schede che riassumono, per totali di categoria, le risultanze complessive dell'esercizio 2007 confrontate con quelle dell'esercizio 2006. Le schede espongono, per quanto riguarda le Entrate, accertamenti, riscossioni di competenza, riscossioni complessive (competenza più residui), riscossioni dei residui, e, per quanto riguarda le Uscite, somme impegnate, pagamenti di competenza, pagamenti complessivi (competenza più residui), pagamenti dei residui. Per ogni voce sono anche indicate le differenze, sia in valore assoluto che in percentuale, tra l'esercizio 2006 e l'esercizio 2007.

Il Rendiconto finanziario gestionale, analogamente al Preventivo finanziario gestionale, espone, sia per le Entrate che per le Uscite, le risultanze della gestione finanziaria riferita ai Centri di responsabilità amministrativa di secondo livello, evidenziando i dati relativi alla competenza, ai residui e alla cassa.

Il Rendiconto Generale dell'Ente relativo all'esercizio 2007 evidenzia, per quanto concerne il rendiconto finanziario, entrate accertate per complessivi € 1.501,3 milioni e uscite impegnate per complessivi € 1.223,1 milioni, esponendo quindi un avanzo finanziario di € 278,2 milioni.

Nell'ambito delle uscite impegnate nel corso del 2007, si registra l'impiego di risorse finanziarie per investimenti effettuato in conformità ai criteri e limiti contenuti nell'apposito piano di investimento approvato dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, per un ammontare pari a € 33,796 milioni nonché, in ossequio alle

osservazioni del Collegio dei sindaci, condivise dalla Corte dei Conti, volte a contenere i "potenziali rischi sistemici e operativi associati all'attività degli hedge funds", il reinvestimento degli impieghi e dei relativi proventi derivanti dalla liquidazione sia degli investimenti presenti nel portafoglio dell'Ente in quote di fondi di hedge, sia degli impieghi in gestioni non più in linea con l'asset allocation strategica assunta a riferimento dall'Ente per complessivi 77,158 milioni di euro (76,0 + 1,158). Le azioni per l'attuazione sia degli investimenti autorizzati che delle dismissioni sopra descritte sono state avviate con l'ordine di liquidazione degli assets nel 2007, la cui disponibilità si è

CONSISTENZA DELLE ATTIVITA' MOBILIARI E.N.P.A.L.S.

Composizione del portafoglio mobiliare*
(valori di mercato al 31 dicembre 2007)

	Parziale	%	Totale	%
Attività liquide:			148.817.552,29	9,08%
Depositi bancari (BNL)	106.246.196,25	6,48%		
Depositi postali	327.390,03	0,02%		
Monetario	42.243.966,01	2,58%		
Attività liquide Tesoreria Centrale:			763.536.718,35	46,60%
Depositi vincoli Tesoreria Centrale	84.435.220,08	5,15%		
Depositi infruttiferi Tesoreria Centrale	679.101.498,27	41,45%		
Pronti contro termine			0,00	0,00%
Titoli obbligazionari			376.118.837,29	22,95%
Obbligazioni Governative Nazionali	138.663.945,15	8,46%		
Obbligazioni Governative Euro	93.482.655,66	5,71%		
Obbligazioni Governative extra Euro	43.560.547,88	2,66%		
Obbligazioni Corporate Nazionali	13.602.457,96	0,83%		
Obbligazioni Corporate Euro	43.017.694,23	2,63%		
Obbligazioni Corporate extra Euro	43.791.536,41	2,67%		
Azioni e partecipazioni			100.710.735,66	6,15%
Euro	50.953.536,08	3,11%		
Extra Euro	42.471.953,08	2,59%		
Azioni Fimit	7.285.246,50	0,44%		
Altri investimenti			249.375.384,11	15,22%
Quote di fondi immobiliari	173.173.943,00	10,57%		
Alternativi	76.201.441,11	4,65%		
Totale Generale	1.638.559.227,70	100,00%	1.638.559.227,70	100,00%

*: La presente tabella comprende tutte le attività patrimoniali dell'Ente, incluse le disponibilità presso i conti correnti di tesoreria unica.

completata nel 2008. Pertanto, alla fine dell'esercizio 2007, la consistenza del patrimonio mobiliare complessivo dell'Enpals, valutato ai prezzi di mercato, rispetto al 2006, cresce di 345 milioni di euro passando da 1,294 a 1,639 miliardi di euro(+2,7%). Tale considerevole risultato è dovuto per 329 milioni di euro all'incremento dell'avanzo di cassa e per 16,4 milioni di euro ai rendimenti degli investimenti mobiliari. Tale risultato sarebbe stato anche migliore se l'Ente avesse potuto investire tutte le sue disponibilità che, invece, sono andate ad aumentare le giacenze infruttifere di interessi presso la tesoreria centrale statale che passano così dal 41,9% del totale del 2006 al 53,1% della fine del 2007. Ciò senza alcun beneficio per i conti delle Amministrazioni pubbliche essendo la redditività media degli investimenti dell'ENPALS superiore al costo medio netto della copertura con debito pubblico del fabbisogno statale.

Ci si augura che i risultati ottenuti sugli impieghi realizzati dall'Ente induca il Ministero dell'economia a riconsiderare il *plafond* per gli investimenti autorizzato al momento dell'inclusione dell'Ente tra i soggetti obbligati a detenere le disponibilità liquide presso la tesoreria centrale statale. Tali limiti, infatti, non sono più adeguati né agli interessi dell'Ente, né al superiore interesse collettivo.

Alle attività patrimoniali mobiliari dell'Ente deve essere poi aggiunta la consistenza del patrimonio immobiliare istituzionale, che come si dirà più avanti, ammonta a 43,305.999 milioni di euro.

Con il Rendiconto Generale 2007 è stato realizzato l'adeguamento delle risultanze finanziarie economiche e patrimoniali agli effetti prodotti dai procedimenti di cartolarizzazione degli immobili e dalla ricognizione del patrimonio immobiliare rimasto in proprietà dell'Enpals. In particolare, si ricorda che con il decreto legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito con modificazioni nella legge 23 novembre 2001, n. 410 recante disposizioni urgenti in materia di privatizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e di sviluppo dei fondi comuni di investimento, furono avviate le procedure di cartolarizzazione del patrimonio immobiliare pubblico.

I provvedimenti fondamentali che hanno disciplinato le operazioni di dismissione del patrimonio immobiliare dell'Ente(SCIP 1 e SCIP 2) hanno riguardato: l'individuazione degli immobili attraverso decreti dell'Agenzia del Demanio(Decreto dell'Agenzia del Demanio 28 novembre 2001; Decreto dell'Agenzia del Demanio 2 ottobre 2002; Decreto dell'Agenzia del Demanio 5 novembre 2002) e il loro trasferimento alla società SCIP srl attraverso decreti interministeriali(D.I. 30 novembre 2001; D.I. 5 novembre 2002).

Successivamente, con decreti del MEF del 31 maggio 2002 e del 9 aprile 2003 sono stati riconosciuti a titolo definitivo all'Ente (con appostamenti su appositi conti correnti n. 20368 e 20369 presso la tesoreria centrale) i controvalori degli immobili conferiti per importi rispettivamente pari a € 28.919.504,40 e a € 48.381.504,79 per un totale complessivo pari, pertanto, a € 77.300641,19.

A seguito dell'individuazione e del trasferimento dei beni immobili di proprietà dell'Ente alla società di cartolarizzazione immobili pubblici S.r.l., si è reso necessario verificare e aggiornare, al 31 dicembre 2007, la consistenza del patrimonio immobiliare costituito da fabbricati e terreni, rimasti nella piena proprietà dell'Ente in quanto non inseriti, per la loro finalità istituzionale, nei provvedimenti di cartolarizzazione.

Nel procedere con le operazioni di "ricognizione e valorizzazione", è emerso un disallineamento fra i valori caratterizzato dalle seguenti problematiche:

- a) assenza di una vera e propria verifica della consistenza fisica che consentisse di distinguere fra beni ancora di proprietà dell'Ente, beni cartolarizzati e già ceduti, beni soggetti a cartolarizzazione ma ancora in possesso dell'Ente;
- b) mancata rispondenza, fra valori contabili e valori di inventario, sia per quanto concerne i dati storici, sia per le quote di ammortamento, ma anche soprattutto per i costi capitalizzati di ampliamento e di manutenzione straordinaria che hanno allungato la vita utile di detti beni immobili;
- c) impossibilità di suddividere il valore complessivo dei beni immobili, iscritto in stato patrimoniale, fra le singole unità immobiliari facenti parte dei fabbricati inventariati.

Ne è conseguita la scelta di procedere, ex art. 54, comma 2 del D.P.R. 97/2003, ad una "ricognizione e valorizzazione" ex novo di tutti i beni immobili, poiché qualsiasi altra scelta si sarebbe rivelata impraticabile o infruttifera.

In particolare, si sottolineano i criteri di valorizzazione utilizzati per individuare il valore normale utilizzando i coefficienti moltiplicatori della rendita catastale previsti dalla vigente normativa tributaria ai fini dell'ICI – Imposta Comunale sugli Immobili.

Tale decisione è stata assunta per i seguenti motivi:

1. "la normativa vigente prevede che la valutazione delle immobilizzazioni materiali debba essere effettuata con il criterio del costo storico a meno delle rivalutazioni

effettuate ai sensi dell'art. 54 del DPR 97 del 2003"; ossia, come letteralmente previsto dal comma 2 del menzionato articolo, in sede di "ricognizione e valutazione ed al conseguente rinnovo degli inventari". Ebbene, si è ritenuto che tale rivalutazione fosse praticabile solo nel momento in cui fossero adottati criteri differenti da quelli del costo storico, altrimenti sarebbero stati riconfermati i medesimi valori. Ciò con l'obiettivo di conferire ai beni oggetto di ricognizione un "valore normale" certamente più aderente alla "rappresentazione veritiera e corretta" di quanto non sia quello risultante dalle scritture contabili;

2. diverse sono le definizioni di "valore normale" molte delle quali rinvenibili nella disciplina fiscale sui redditi di impresa e sull'IVA (rispettivamente art. 9, comma 3, del DPR 917/1986 nonché art. 14, comma 3, del DPR 633/1972) e, pertanto, non applicabili all'attività di previdenza svolta da un ente pubblico non economico quale è l'ENPALS. Tali definizioni, però, fanno tutte riferimento, "in quanto possibile", alla nozione di prezzo di mercato e, laddove ciò non sia possibile, a valori stimati con diversi criteri. La stessa Agenzia delle Entrate prevede che *"Deve ritenersi consentita una rivalutazione che si attesti ad un livello intermedio compreso tra il valore economico del bene e quello di libro risultante alla chiusura dell'esercizio di riferimento, a condizione tuttavia che, come previsto dall'art. 4, comma 8, del decreto ministeriale n.162/2001, siano adottati criteri uniformi per tutti i beni appartenenti alla medesima categoria omogenea(anche se diversi dai criteri adottati per la rivalutazione di beni relativi ad altre categorie). In pratica è possibile un utilizzo indifferenziato di diversi criteri di rivalutazione, ferma restando la necessità di un'uniforme distribuzione dei maggiori valori sui beni compresi nella medesima categoria, entro il limite del valore economico ad essi attribuibile"* (Circolare n. 18/E del 13.6.2006). Inoltre, l'utilizzo del criterio "valore di mercato" avrebbe richiesto perizie estimative certamente molto dispendiose;
3. tenendo conto che l'art. 54, comma 2 del DPR 97/2003 fa specifico riferimento ai criteri di cui all'allegato 14, nel rispetto della normativa fiscale, è stata utilizzata la nozione di "valore normale" determinato con il "sistema automatico", rinvenibile nell'allegato 14 del DPR 97/2003 (pag. 106 del S.O alla G.U. del 6/5/2003) laddove si definiscono i criteri per la stima degli immobili acquisiti dall'ente a titolo gratuito. Letteralmente viene disposto che *"il valore normale si determina col sistema automatico in base ai coefficienti moltiplicatori della rendita catastale previsti dalla vigente normativa tributaria ai fini dell'ICI - Imposta Comunale sugli Immobili.*

Qualora vi sia un sensibile divario fra valore di mercato e valore determinato col procedimento automatico è necessario far ricorso alla stima peritale dell'esperto nominato dal Presidente del Tribunale". L'Amministrazione, quindi, ha ritenuto che la differenza di valore non fosse tale da giustificare l'esborso necessario per l'ottenimento di stime peritali;

4. i valori così acquisiti sono riferiti alle singole unità immobiliari, cosa precedentemente impossibile, e sono "onnicomprensivi", ossia tengono conto sia dello stato d'uso, sia della stimata residua vita utile, sia degli ammortamenti già effettuati, sia delle diverse opere di ampliamento e manutenzione straordinaria succedutesi dall'acquisizione del bene sino al 31/12/2007, data di riferimento della ricognizione e valorizzazione. Come è noto, infatti i costi di ampliamento e manutenzione straordinaria si "capitalizzano" andando ad aumentare il c.d. "valore di carico", ossia l'importo originariamente iscritto in contabilità a seguito dell'acquisizione del bene. Detto maggior valore continua ad essere ammortizzato "con i criteri precedentemente applicati al costo originario" come previsto dai principi contabili;
5. l'Amministrazione, infatti, intende procedere all'ammortamento di detti valori mantenendo i medesimi criteri precedentemente applicati. Ritenere interamente ammortizzati i beni acquisiti da più di 50 anni sarebbe lesivo della "rappresentazione veritiera e corretta" per i seguenti motivi:
 - a. ometterebbe le spese di ampliamento e manutenzione straordinaria sostenute sui singoli beni negli anni precedenti alla ricognizione;
 - b. modificherebbe la stimata residua vita utile, ipotizzandola pari a zero;
 - c. sarebbe incoerente con le finalità della stessa ricognizione e valorizzazione dei beni, di cui all'art. 54, comma 2, del DPR 97/2003.

Tale soluzione, fra l'altro, è fra quelle consentite dalla stessa Agenzia delle Entrate (Circolare n. 18/E del 13.6.2006, paragrafo 1.4);

6. la plusvalenza derivante dalle operazioni di cartolarizzazione sarà determinabile solo a completamento delle stesse, cioè quando si sarà a conoscenza dell'intero importo incassato, da confrontarsi con il costo storico al netto degli ammortamenti.

Si è pervenuti, così, alla determinazione del valore complessivo dei fabbricati e dei terreni che al 31.12.2007 sono di proprietà dell'Ente, valore ammontante a € 43.952.226,99, con esclusione degli immobili inseriti nelle procedure di cartolarizzazione Scip 1 e Scip 2. Tale importo corrisponde alla somma dei valori distinti per singole unità immobiliari ed onnicomprensivi, ossia espressivi sia dello stato d'uso, sia della stimata vita utile, sia degli ammortamenti già effettuati, sia delle diverse opere di ampliamento e manutenzione straordinaria succedutesi fino al 31.12.2007.

I valori relativi agli immobili strumentali, che, rideterminati nel modo descritto, ammontano a € 32.311.372,65, vanno sottoposti ad ammortamento, a partire dal 2007, utilizzando i criteri (aliquota del 2 %) precedentemente applicati al costo originario, con esclusione dei terreni e dei fabbricati con destinazione d'uso diversa da quella istituzionale. L'ammontare complessivo dell'ammortamento da applicare per il 2007 ai soli immobili strumentali è pari a € 646.227,45.

Pertanto, nell'attivo dello stato patrimoniale, al 31.12.2007, deve essere iscritto il valore complessivo di € 43.305.999,54 (43.952.226,99 meno 646.227,45) corrispondente agli immobili e ai terreni ancora in proprietà dell'Ente.

Ciò determina una riduzione di € 16.634.948,66 del valore degli immobili iscritto nello stato patrimoniale, importo risultante dalla differenza tra il valore contabile al 31.12.2007 di € 59.940.948,20 (costituito dal valore al 31 dicembre 2006 per € 58.985.561,73 – comprensivo anche dei beni inseriti nei provvedimenti di cartolarizzazione – più il valore di € 1.601.613,92 relativo ai lavori di ristrutturazione effettuati durante il 2007 meno l'ammortamento praticato per il 2007 per € 646.227,45) e il nuovo valore di € 43.305.999,54, come già detto "onnicomprendente" al 31.12.2007, corrispondente alla ricognizione e valorizzazione effettuata al netto dell'ammortamento praticato per il 2007.

La differenza tra l'importo di € 59.940.948,20 e l'importo di € 43.305.999,54, pari a € 16.634.948,66, costituisce la complessiva riduzione del valore degli immobili iscritto nello stato patrimoniale al 31 dicembre 2007.

Si è reso, altresì, necessario contabilizzare nel rendiconto finanziario 2007 le somme che per effetto dei decreti del MEF del 31 maggio 2002 e del 9 aprile 2003 sono state versate sull'apposito conto corrente (n. 20366) intestato all'Enpals presso la Tesoreria Centrale della Banca d' Italia. Tali somme, alla data del 31 dicembre 2007, comprensive degli interessi maturati, ammontano complessivamente a € 84.435.220,08. Tale importo risulta vincolato e non fruibile da parte dell'Ente fino a conclusione delle operazioni di vendita di tutti i beni soggetti a cartolarizzazione.

Detti importi, che vengono riportati fra i residui attivi, risultano così costituiti:

- a) € 77.300.641,23 quali somme complessivamente corrisposte come controvalore degli immobili inclusi nei provvedimenti di cartolarizzazione;
- b) € 6.857.404,17 a titolo di interessi;
- c) € 277.174,68 a titolo di corrispettivi sulle vendite effettuate.

Poiché, al 31 dicembre 2006, risultava iscritto nell'attivo patrimoniale dell'Ente un residuo attivo per alienazione di immobili (sorto in parte nel 2001 e in parte nel 2002) per complessivi € 39.296.034,64, ne consegue che sono stati assunti, sull'esercizio 2007, i seguenti ulteriori accertamenti di entrata:

- a) € 38.004.606,59 sul capitolo 13411001, a titolo di alienazione immobili;
- b) € 6.857.404,17 sul capitolo 9308010, a titolo di interessi;
- c) € 277.174,68 sul capitolo 13307031, a titolo di corrispettivi sulle vendite effettuate.

L'accertamento di € 38.004.606,59 sul capitolo 13411001, a titolo di alienazione immobili, meno l'importo di € 16.634.948,66, corrispondente alla diminuzione dell'attivo in stato patrimoniale di cui si è detto prima, costituisce per la differenza di € 21.369.657,93 il risultato derivante dalla "ricognizione e valorizzazione", e viene evidenziato nella voce "riserve di rivalutazione" inserita nel patrimonio netto dello stato patrimoniale del Rendiconto Generale 2007.

Infine, nei conti d'ordine dello stato patrimoniale 2007 è stato iscritto l'importo di € 9.846.303,93 che corrisponde al valore degli immobili inseriti nei decreti di cartolarizzazione Scip 1 e Scip 2 ma per i quali, alla data del 31 dicembre 2007, non è ancora avvenuta la compravendita.

ANALISI DELLE VOCI DEL CONTO DI BILANCIO**1) ENTRATE****Entrate correnti**

Le entrate correnti accertate nel corso dell'esercizio, pari a € 1.212,9 milioni (oltre l'80 per cento del totale delle entrate) si riferiscono essenzialmente a entrate contributive, che ammontano nel complesso a € 1.089,1 milioni di cui € 1.086,5 riferite ai capitoli inerenti il versamento dei contributi dei singoli fondi con i relativi proventi accessori.

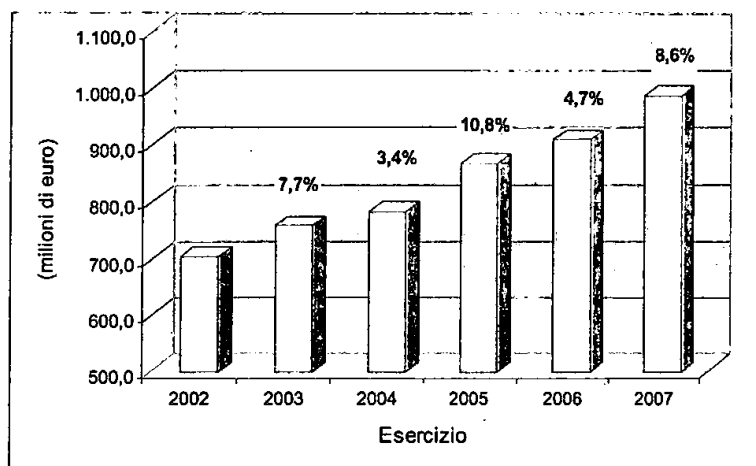
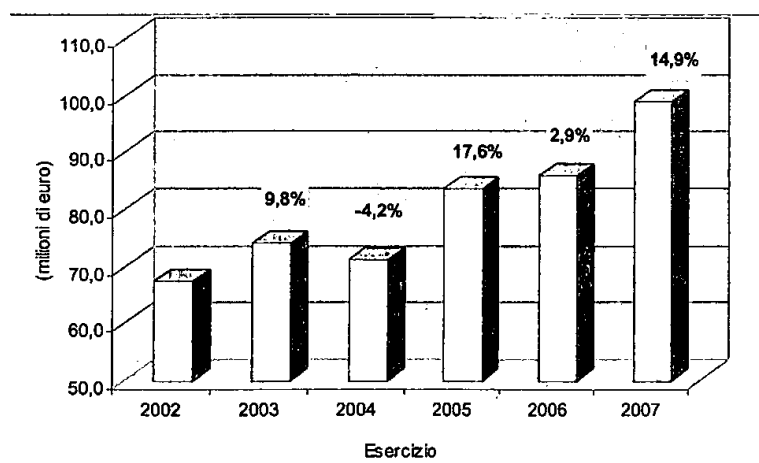
I contributi di competenza accertati nel corso dell'esercizio 2007 sono stati complessivamente pari a € 1.086,2 milioni di Euro, dei quali 987,3 relativi al fondo pensioni lavoratori dello spettacolo e 98,9 a quello degli sportivi professionisti. La tabella ed il grafico seguente mostrano rispettivamente il volume ed il trend di crescita dei predetti contributi nell'arco degli ultimi sei anni.

Contributi di competenza accertati*(dati in milioni di Euro)*

Fondo pensioni	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Fondo pensioni lavoratori spettacolo	703,8	757,9	783,4	868,3	909,6	987,3
Fondo pensioni sportivi professionisti	67,4	74,2	71,1	83,6	86,0	98,9
TOTALE	771,4	832,1	854,5	951,9	995,6	1.086,2

N.B.: al fine di preservare, sul piano sostanziale, l'omogeneità delle informazioni poste a confronto, il dato relativo all'anno 2003 non tiene conto dei contributi accertati riconducibili all'operazione di riaccertamento dei residui attivi del fondo pensioni lavoratori dello spettacolo (€ 125,9 ml. di euro) effettuata nel corso del medesimo anno.

Si noti come, non solo nel corso del 2007, l'Ente abbia registrato, per entrambe le gestioni, elevati incrementi delle entrate contributive, ben oltre l'incremento medio nominale del Prodotto interno lordo: nell'ultimo quadriennio l'incremento medio annuo delle entrate contributive(+6,9%) è stato quasi doppio a quello registrato dal Pil(+3,6%). Il significativo trend di crescita dei contributi accertati, che risulta in linea con l'incremento degli incassi per contributi di competenza, è riconducibile, in larga parte all'intensificazione dell'attività di contrasto dei fenomeni di omissione ed evasione contributiva, sia sul piano amministrativo, sia quello ispettivo.

Fondo pensioni lavoratori spettacolo. Variazione dei contributi di competenza accertati*(in percentuale rispetto al dato dell'anno precedente)***Fondo pensioni sportivi professionisti. Variazione dei contributi di competenza accertati***(in percentuale rispetto al dato dell'anno precedente)*

Detta attività, da un lato ha indotto le imprese a regolarizzare le situazioni di omissione ed evasione contributiva accertate nel 2007 e relative a periodi contributivi precedenti (ciò trova riscontro anche dalle informazioni desunte dai modelli di pagamento dei contributi F24/I24, che mettono in evidenza come una quota apprezzabile degli incassi totali del 2007 risulti relativa a periodi contributivi pregressi), dall'altro ha favorito la diffusione di comportamenti, da parte delle imprese, maggiormente improntati al rispetto degli obblighi contributivi.